

**Adorazione – Giovedì 14 aprile 2016
(sul Vangelo della 3ª Domenica di Pasqua)**



Introduzione. Nel Tempo di Pasqua la liturgia ci fa progredire in tre esperienze essenziali: la centralità dell'incontro col Risorto, l'azione dello Spirito, l'appartenenza alla Chiesa, la cui vita-missione dipende da una condizione: vivere, mediante lo Spirito, della presenza di Gesù.

Canto per l'esposizione: Hai dato un cibo (p. 75)

Preghiamo. Padre misericordioso, accresci in noi la luce della fede, perché nei segni sacramentali della Chiesa riconosciamo il tuo Figlio, che continua a manifestarsi ai suoi discepoli, e donaci il tuo Spirito, per proclamare davanti a tutti che Gesù è il Signore. Egli è Dio... *R/. Amen.*

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

(Gv 21, 1-19)

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attor-

no ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

Parola del Signore.

La comunità cristiana vive, mediante lo Spirito, della presenza di Gesù. Senza Gesù assomigliamo agli apostoli che «quella notte non presero nulla». Infatti, a poco servono liturgie, programmazioni, servizi..., se laici e presbiteri non ripartiamo dal «Venite a mangiare» di Gesù. Nell'intimità di pasti familiari, il Risorto cerca gli occhi e il cuore dei discepoli. Sa bene che è da quell'incrocio di sguardi che dipendono la perseveranza nella vita santa e lo zelo per la missione. Non possiamo, perciò, ridurre l'Eucarestia della Domenica a semplice rito o a pratica devozionale, dove succede tutto fuorché l'a tu per tu con Gesù risorto! Gesù non cerca abitudinari del sacro: cerca noi! E, una volta a tavola, non ci dà cose, ma se stesso. Preghiamo perché il Signore ci aiuti a restituire alla Messa della Domenica il sapore dell'incontro vivo con Lui: è lì che nasce e rinasce la vita cristiana, la vita della comunità!

** Tempo di riflessione e di preghiera personale.*

** Canto: Questa famiglia ti benedice (1ª strofa, p. 25)*

► *Nell'omelia di Domenica 10 aprile papa Francesco ha detto: «Il Vangelo narra la terza apparizione di Gesù risorto ai discepoli, con la descrizione della pesca miracolosa. Il racconto è collocato nella cornice della vita quotidiana dei discepoli, tornati alla loro terra e al loro lavoro di pescatori, dopo i giorni sconvolgenti della passione, morte e risurrezione del Signore. Era difficile per loro comprendere ciò che era avvenuto. Ma, mentre tutto sembrava finito, è ancora Gesù a “cercare” nuovamente i suoi discepoli. È Lui che va a cercarli. Questa volta li incontra presso il lago, dove loro hanno passato la notte sulle barche senza pescare nulla. Le reti vuote appaiono, in un certo senso, come il bilancio della loro esperienza con Gesù: lo avevano conosciuto, avevano lasciato tutto per seguirlo, pieni di speranza... e adesso? Sì, lo avevano visto risorto, ma poi pensavano: “Se n'è andato e ci ha lasciati... È stato come un sogno...”. Ma ecco che all'alba Gesù si presenta sulla riva del lago; essi però non lo riconoscono. A quei pescatori, stanchi e delusi, il Signore dice: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». I discepoli si fidarono di Gesù e il risultato fu una pesca incredibilmente abbondante. A questo punto Giovanni si rivolge a Pietro e dice: «È il Signore!». In quell'esclamazione: “È il Signore!”, c'è tutto l'entusiasmo della fede pasquale, che contrasta fortemente con lo smarrimento, lo sconforto, il senso di impotenza che si erano accumulati nell'animo dei discepoli».*

** Tempo di riflessione e di preghiera personale.*

** Canto: Questa famiglia ti benedice (2ª strofa, p. 25)*

► *Il papa ha proseguito: «La presenza di Gesù risorto trasforma ogni cosa: il buio è vinto dalla luce, il lavoro inutile diventa nuovamente fruttuoso, il senso di stanchezza e di abbandono lascia il posto a un nuovo slancio e alla certezza che Lui è con noi. Da allora, questi stessi sentimenti animano la Chiesa, la Comunità del Risorto. Se a uno sguardo superficiale può sembrare a volte che le tenebre del male e la fatica del vivere quotidiano abbiano il sopravvento, la Chiesa sa con certezza che su quanti seguono il Signore Gesù risplende ormai intramontabile la luce della Pasqua. Il grande annuncio della Risurrezione infonde nei cuori dei credenti un'intima gioia e una speranza invincibile. Cristo è veramente risorto! Anche oggi la Chiesa continua a far risuonare questo annuncio festoso. Tutti noi cristiani siamo chiamati a comunicare questo messaggio di risurrezione a quanti incontriamo, specialmente a chi soffre, a chi è solo, agli ammalati, ai rifugiati, agli emarginati. A tutti facciamo arrivare un segno della sua misericordiosa potenza. Egli, il Signore, rinnovi anche in noi la fede pasquale. Ci renda sempre più consapevoli della nostra missione al servizio del Vangelo e dei fratelli».*

** Tempo di riflessione e di preghiera personale.*

** Preghiera. Gesù, di fame ce n'è tanta: fame di pane, di lavoro, di sicurezza... Spesso, però, siamo più portati a prendere: prendere comunque, prendere sempre! Ma ci sono mani e mani: ci sono mani che prendono più di quanto danno; mani che offrono briciole e tolgono l'anima. Tu, Gesù, offri te stesso e un'insperata comunione con Dio e tra di noi. Guarda con occhio di misericordia la nostra società tentata di dare più valore ai pani di questo mondo che al pane che dai tu. Aiuta le nostre comunità a restituire alle Messe della Domenica il sapore dell'incontro vivo e gioioso con te.*

** Celebrazione dei Vespri. * Benedizione eucaristica.*